ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — 2 ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 145

v. Roma - Gall. de la Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI
MERCOLEDI
29-30 Giugno 1948

L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa, 7, tel. 40-036, 50-960, 53-961 — Prezzi per m/illimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 50. Extra di cronaca e spettacoli, L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere testata rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare quasi asi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 9000, semestre L. 5040, trimestre L. 1480. — Copia arretrata: prezzo doppio.

QUALI MIRE HA IL CREMLINO?

Tocchi a Belgrado

Il maresciallo sovietico, organizzatore del colpo di stato contro Michele di Romania, già al lavoro per la totale liquidazione di Tito - Previsti urti violenti e l'eventuale occupazione della Jugoslavia da parte dell'Armata rossa

Il maresciallo Tolbachin

Estremamente inserita è la sorte personale del maresciallo. Nessun ministro si trovave in questi giorni nella capitale, ma sembra che Tito non fosse nemmeno nel suo castello di Bled. Voci attendibili lo dicono in un'isoletta dell'Adriatico da vacanza, o al confino, in attesa delle decisioni definitive!

Il lungo documento di Bucarest non è certo tale da diminuire la gravità di tensione internazionale, ma dobbiamo riferire per debito di cronaca che in taluni ambienti esso viene inquadrato nell'offensiva di pace sostenuta dai russi all'inizio di maggio.

Tito era l'uomo di punta del Cominform, sonavera di misteriosa i comunisti occidentali, rimproverava a Mosca di averlo abbandonato su Trieste e persistava nel rivendicare la Carinzia slovena.

La Jugoslavia appariva quindi come un grosso ostacolo a eventuali negoziati russo-americani e alle concessioni che russo potrebbe fare a Washington in cambio di altre di ritorno di Trieste all'Italia, o la firma del trattato austriaco, o qualche concessione in Germania, o cambio dell'evacuazione di Berlino da parte degli occidentali.

I russi accorderebbero insomma agli americani e agli inglesi ciò che desiderano in cambio di altre concessioni.

Ma per fare un bilancio completo occorre attendere la risposta del Governo di Belgrado a quest'ora, e, quanto si afferma, sarà resa nota nella giornata d'oggi.

La legge marziale in tutta la Jugoslavia

PARIGI, martedì sera.

L'Agenzia «AFP» annuncia che la legge marziale è stata proclamata stamane in tutta la Jugoslavia.

Il quotidiano francese «Aurore» scrive che Gheorghiu Dej, segretario generale del partito comunista romeno, è stato arrestato subito dopo la diminuzione della sua stella.

Il giornale, che non cita la fonte da cui ha attinto la notizia, afferma che Gheorghiu Dej è stato arrestato per essersi opposto all'incorporazione della Romania nell'Unione Sovietica.

Gheorghiu Dej aveva rappresentato la Romania alla Conferenza in cui venne proclamato il Cominform.

Timori a Trieste

TRIESTE, martedì sera.

Nella sitta adriatica il comunicato del Governatore ha suscitato molta impressione.

I giornalisti hanno avuto in lunghi commenti e congetture, secondo il desiderio della sentenza di Bucarest qualche anticipazione sui motivi della stessa, e nei circoli italiani si ammette in genere che il riferimento di Tito potrebbe condurre a gravissimi eventi ». Il taglio comunista della notizia è rivelatore anche se il comunicato del Cominform) si può che i dirigenti del partito hanno tenuto una riunione straordinaria, sulla quale non è data la minima informazione.

Negli ambienti italiani la reazione immediata è che si tratta della condanna dell'intransigente nazionalismo di Tito e quindi che bisogna di sperare sulla possibilità di un ritorno alla normalità. Si ritiene che un più stretto controllo dell'U.R.S.S. sulla dissidenza, che rappresenta l'estrema ancor maggiore, avrebbe come effetto, infatti, maggiormente dell'attuale, la pacificazione della situazione interna di occupazione diretta, si sarebbe poi costretti a schierare l'Armata rossa, con tutti i rischi del caso.

Sirath a tremila i morti per il terremoto in Giappone

Tokio, martedì sera.

Altre dodici scosse sismiche hanno arrecato oggi la costa nord-occidentale del Giappone, mentre le squadre di soccorso americane e nipponiche stavano portando il loro opera fra le macerie di Fukui.

La polizia di Fukui ha riferito oggi che il numero delle vittime è di 2860 morti e di 7113 feriti, i danni ammontano a parecchi milioni di dollari. Sono 30.450 case distrutte, 1634 danneggiate e 6315 inondate.

Il maggiore americano Paul Adams, che ha sorvolato sulla zona disastrata in elicottero, ha riferito che una novantina di chilometri è completamente devastata.

Il maresciallo Tolbachin

LONDRA, martedì sera.

L'improvvisa presenza a Londra è che la condanna di Tito da parte del Cominform, presentata come un episodio di democratia interna comunista, vada inquadrata nella nuova ripresa offensiva della guerra fredda.

Negli ambienti politici si prevede che una rivoluzione interna dall'Unione Sovietica, o addirittura l'occupazione del paese da parte dell'Armata Rossa, potrebbero seguire la scomunica e la denuncia del maresciallo come sabotatore titoista.

Operazione militare

Il maresciallo Tolbukin che dirasse la guerra nei Balcani e quattro anni fa liberò Belgrado ed proverebbe già nella vastale Jugoslavia quale inviato personale di Stalin. Il generale non attenderebbe che una parola per occupare anzoro una volta la Jugoslavia.

Altre fonti diplomatiche sostengono che in Russia preferirebbe però scatenare una rivoluzione nell'interno della dugoslavia, la quale rivoverebbe subito l'appoggio dei vinini Stati satelliti, come sembra far prevedere l'appello del Maresciallo ai comunisti sani», in momento questa ipotesi sarebbe l'intervento di Tolbukin si tratta in ultima analisi di un'operazione militare, e si ricorda che il maresciallo sovietico conduceva in precedenza la liquidazione della monarchia a dunarest.

Per quanto la situazione sia indubbiamente grave, non si può ancora parlare di una rivoluzione nè tanto meno di una guerra. Il